

Patto per il business della frutta al porto

Le coop: «Noi esclusi, così accordo zoppo»

Oggi alle 15 la firma del protocollo tra Coldiretti e Autorità portuale alla presenza del ministro Patuanelli

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Un protocollo per aumentare la competitività del porto di Ravenna sul comparto ortofrutticolo, che oggi sarà firmato al Macfrut alla presenza del ministro Patuanelli spiazzato il mondo cooperativo.

Oggi alle 15 infatti alla sala Neri del "Rimini Expo center" un documento per andare in tal senso sarà firmato dal Presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi, dall'assessore regionale Andrea Corsini e dal sindaco di Ravenna Michele de Pascale, oltre che dal presidente della Coldi-

retti, Ettore Prandini. A presenziare, come detto, il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli.

I presidenti di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti, e di Confcooperative Romagna, Mauro Neri precisano di aver appreso «dalla stampa che verrà firmato un accordo dal titolo "Farm to port" tra l'Autorità di sistema portuale di Ravenna, Comune di Ravenna, Regione Emilia Romagna e Coldiretti. Non c'è alcun dubbio - sottolineano i due rappresentanti cooperativi - che il tema dello sviluppo della filiera agroindustriale e in particolare del settore ortofrutticolo debba passare da un ripensamento complessivo del sistema logistico e che in questo contesto il porto di Ravenna rappresenti, ora più che mai, il terminale naturale per far crescere progetti industriali e pianificare investimenti. Noi come operatori abbiamo posto tale questione già da molti anni purtroppo senza successo». Le due centrali cooperative esplicitano di convenire sul fatto



Una veduta del porto dall'alto

«che il proposito del protocollo d'intesa da sottoscrivere al Macfrut, è quello di far diventare il porto di Ravenna lo scalo principale del centro nord per l'agroalimentare. Pur non conoscendo nel merito né il protocollo citato né il progetto che immaginiamo, l'accompagni, salutiamo positivamente il fatto che si cominci a ragionare concretamente di tali opportunità per il settore agroalimentare e per lo scalo ravennate. Ciò che ci stupisce - e che ci auguriamo abbia una logica spiegazione - è che si arrivi alla sotto-

scrizione dell'accordo senza alcun coinvolgimento del mondo associativo e delle organizzazioni cooperative che nel settore rappresentano le principali aziende nazionali del settore».

Il punto mosso da Mazzotti e Neri è che «senza nulla togliere alla Coldiretti, sicuramente una importante associazione agricola, ci pare fortemente limitativo, per non dire altro, sottoscrivere una intesa così importante con una sola associazione, senza peraltro coinvolgere la cooperazione agroalimentare, che rappre-

senta in Regione la maggioranza del prodotto ortofrutticolo e vitivinicolo fresco e trasformato». Mazzotti va anche oltre: «Non è che siamo gelosi - dice fuori dai denti -, ma così, per quanto importante, il protocollo nasce zoppo. Noi, se è di buon senso come appare, lo andiamo a firmare anche il giorno dopo. Ma i frigo, la capacità di raccolta, organizzazione, trasformazione di tutto l'agroalimentare ce l'ha il mondo cooperativo. Come possiamo lanciare una sfida di tale portata escludendo un pezzo?».

LA PRESA DIPOSIZIONE

Mazzotti (Legacoop):
«Un accordo che nasce male. Come possiamo lanciare una sfida di tale portata escludendo una parte?»